1

ORDINE DEL GIORNO
PENSIONI E WELFARE INTEGRATIVO

Il 4°Congresso della Fillea-CGIL del Piemonte ritiene necessario che la CGIL, metta tra le prime azioni da intraprendere nei confronti del Governo, la revisione della legge Fornero sulle pensioni. Ciò si impone poiché questa legge, che penalizza in particolare le nuove generazioni, i migranti, le donne e gli over 50, non ha tenuto conto di quanto sia cambiato il mercato del lavoro (sempre più precario) anche per effetto della crisi, sia dei lavori discontinui come quello edile.
Infatti, il combinato disposto dell'aumento dell'età pensionabile, legato all'incremento della speranza di vita, il sistema contributivo con i coefficienti previsti e la riduzione a regime della durata di copertura degli ammortizzatori sociali, produrranno una condizione nella quale tante persone, saranno senza lavoro, senza ammortizzatori sociali, lontani dalle pensioni e/o con pensioni medio/basse.
E' ampiamente dimostrato che per tutti i lavoratori discontinui, stagionali e a tempo determinato, precari, le pensioni saranno di poco al di sopra dell'assegno sociale, ecco perché occorre ritrovare il vantaggio nel versamento contributivo garantendo almeno una pensione minima che sia comunque significativamente superiore alla pensione sociale scoraggiando così anche evasione ed elusione contributiva.

E' necessario quindi intervenire affinchè:
L'aspettativa di vita sia legata ai lavori gravosi che si effettuano nei vari settori, prevedendo sin da subito che per gli operai edili sia ridotta di 4/5 anni;
Il Governo italiano, stipuli rapidamente le convenzioni bilaterali con i Paesi extra UE affinchè i lavoratori migranti possano beneficiare della pensione qualora tornino nel Paese di origine;
Venga congelata la legge, sino all'uscita dalla crisi economica, prevedendo un periodo più lungo per la fase transitoria prevista per l'indennità di mobilità e ripristinando la flessibilità dell'età pensionabile affinchè si possa scegliere di andare in pensione dopo i 62 anni senza penalizzazioni;
Il Governo Italiano metta in campo azioni che favoriscano l'inserimento dei giovani, attraverso l'affiancamento con lavoratori anziani che potrebbero passare a part-time negli ultimi anni di lavoro con riconoscimento pieno dei contributi, ciò in particolare per i lavoro gravosi;
Estensione degli ammortizzatori sociali per durata e tipologia, anche ai lavoratori edili poiché ciò produrrebbe benefici sia per gli accrediti contributivi, sia sul versante della giustizia sociale visto che le imprese pagano maggiori aliquote contributive a fronte di minori prestazioni;
Si individuino correttivi da apportare ai coefficienti di calcolo previsti dal sistema contributivo, affinchè non vi siano particolari penalizzazioni per i lavoratori precari e discontinui.
I correttivi di cui sopra, produrranno pensioni pubbliche eque in un'ottica di solidarietà intergenerazionale.
Visto che i lavoratori iscritti ai Fondi previdenziali (ARCO, CONCRETO, PREVEDI) sono pochi, in particolare i giovani e gli occupati nelle piccole e medie imprese, la Fillea CGIL al termine della fase congressuale, s'impegna ad effettuare una campagna straordinaria di assemblee in tutti i luoghi di lavoro per rilanciare la previdenza complementare. Ciò al fine di far comprendere ai lavoratori." l'importanza e la convenienza anche economica, ad iscriversi.

Dario Bossi

App. Un.

Al fine di migliorare i rendimenti, ridurre i costi di gestione, la Fillea CGIL del Piemonte ritiene utile che la Fillea CGIL Nazionale avvii confronti con Filca e Feneal e successivamente con le Associazioni Datoriali, per giungere ad un unico Fondo di Previdenza Integrativa per tutti i lavoratori e lavoratrici della categoria.
La sanità è un altro capitolo importante del welfare contrattuale. Premesso che il Sistema Sanitario Nazionale deve essere salvaguardato e riqualificato, eliminando gli sprechi e la corruzione, la sanità integrativa può essere un valido supporto per i lavoratori che la Fillea-Cgil rappresenta.
Tutti i Contratti nazionali delle Costruzioni hanno previsto la costituzione di un fondo nazionale intersettoriale (Legno, Lapidei, Laterizi, Cemento dell'industria e piccole e medie imprese).
La solidarietà tra lavoratori, tra regioni ricche e povere è stato il motivo per cui si è scelto il livello nazionale. Considerando però che le USL sono Regionali e visto che i livelli di prestazioni erogate sono differenti tra regioni e regioni, riteniamo utile che la contrattazione aziendale e/o territoriale e/o regionale, possa destinare quote aggiuntive a quelle previste dai CCNL, al fine di rispondere a bisogni locali. In questo modo si coniugano solidarietà e bisogni specifici.
Per il settore edile il CCNL ha previsto una assicurazione nazionale per il quale le aziende versano tre euro l'anno, il fondo di fatto non eroga prestazioni vista la bassa cifra.
Riteniamo che in futuro la quota a carico delle imprese debba essere elevata e che si potrebbe utilizzare il fondo già previsto per gli impianti fissi. A livello territoriale oggi vengono erogate alcune prestazioni, tramite le casse edili. Le differenze tra i vari territori sono notevoli e ciò merita un approfondimento in direzione di una progressiva armonizzazione.

Favorevoli _____
Contrari _____
Astenuti _____.

Mario Bari